

di Dario Caselli

Non si sa se Dominique Strauss-Kahn sia colpevole, gli americani quando si tratta di reati sessuali vanno per le spicce e non guardano in faccia nessuno, si tratti di politici o sportivi, di attori o, appunto, di grand commis. Certo non era la prima volta che Dsk per gli amici, inciampava in una donna.

Dispiace perché l'uomo è intelligente, colto e gran politico, rappresenta una sinistra che sa come va il mondo, anche se lo gira in Porsche, anziché in bicicletta.

Detto questo, è però bene che chi non riesce a

governare le sue parti basse non si candidi a dirigere un Paese e neppure la ristrutturazione del debito dei Paesi in crisi.

Il suo abbandono non produrrà particolari sconquassi nel mondo finanziario, la linea del Fondo Monetario è la stessa da sempre: tagliare le spese, a costo di affamare la gente, del resto le cicale cantano una sola estate.

Per questa ragione gli ispettori del Fondo non piacciono a nessuno e dubitiamo che le loro ricette, cinicamente efficaci nei paesi poveri, abbiano gli stessi effetti in Europa, dove la soglia della sussistenza è ben più alta.

Per fare questa politica non serviva Dsk, certamente poteva servire di più alla Francia, dopo la provinciale e modesta stagione di un "gollismo" minore, interpretata da Sarkò. Anche lui dovrebbe farsi perdonare una campagna elettorale abbracciato alla moglie ed una subitanea separazione dopo la vittoria, però è un film più tradizionale, il potere in fondo è un potente afrondisaco ed una grande calamita, come dimostrano i casi Mitterrand, Clinton e Berlusconi.

Oggi manca un minimo di sobrietà, i potenti



Dominique Strauss-Kahn

sono sempre più voraci, si tratti di potere, soldi o sesso, sembrano spinti da una forza compulsiva che li porta a non fermarsi di fronte a nulla mentre si vorrebbe applicassero la stessa forza

nel risolvere i problemi dei loro Paesi. La vicenda Strauss-Kahn dimostra inoltre come gli organismi sovranazionali siano governati da una casta di privilegiati che vive nel lusso, mentre gli abitanti delle favelas e delle baraccopoli africane.

Servirebbero più etica e sobrietà, meno champagne e più lambrusco, ma sappiamo benissimo che i sogni muoiono all'alba quando il sole illumina la realtà. Rovesciando un vecchio detto siciliano, dopo l'arrivo delle pillole blu, oggi possiamo dire che «fottere è meglio che comandare».

LOTTA ALLE MAFIE

CONSIGLIO PROVINCIALE In aula don Paolo Boschini rifiuta la protezione dopo le intimidazioni

«Siamo gli uni la scorta degli altri»

E il procuratore Zincani annuncia: «A Bologna una sede Dia»

«Questo Consiglio provinciale ha chiesto che mi sia affidata una scorta. Vi ringrazio ma, sperando di non offendere nessuno, vi dico che io la scorta ce l'ho già: sono le persone che accompagnano ogni giorno il mio cammino, specialmente le più deboli e insignificanti. Siamo gli uni la scorta degli altri».

Parole di don Paolo Boschini, che ieri pomeriggio è intervenuto al Consiglio provinciale straordinario dedicato all'impegno dei cittadini e delle istituzioni nella lotta alle mafie.

Il parroco della Beata Vergine Addolorata ha proseguito affermando che «è piuttosto la nostra terra che ha bisogno di essere scortata, con un'iniezione di passione civile che nasce dalla riscoperta della parola "gratuità" che è poi la gioia di mettere se stessi e le proprie capacità a disposizione di un ideale grande e condiviso».

Dopo l'apertura dei lavori di Demos Malavasi, presidente del Consiglio provinciale, che ha sottolineato la scelta di allestire in sala i sei pannelli sfregiati parte della mostra anticamorra organizzata dalla parrocchia, il prefetto di Modena Benedetto Basile ha illustrato la mutazione della presenza mafiosa nel modenese «in passato concentrata sull'attività estorsiva, oggi invece sul condizionamento dell'economia» ricordando «la scelta di abbassare a Modena il limite finanziario oltre il quale viene richiesta la certificazione antimafia».

Vito Zincani, procuratore della Repubblica, dopo aver annunciato che «sarà accolta la richiesta di aprire a Bologna una sede regionale



Sopra: l'intervento di don Paolo Boschini. A sinistra: il sacerdote e il Consiglio

Sel: «Solidarietà al sacerdote»

«In occasione del Consiglio provinciale dedicato alla lotta alle mafie, il Circolo modenese di Sinistra Ecologia Libertà esprime, anzitutto, la più profonda solidarietà a don Paolo Boschini per i gravi atti intimidatori di cui è stato recentemente oggetto, egli personalmente e l'intera parrocchia della Beata Vergine Addolorata». Così Sel, che evidenzia come da lungo tempo sia stato sottovalutato il radicamento delle organizzazioni criminali mafiose nel nostro territorio.

della Dia» e ha sollecitato un «adeguamento degli organi delle forze dell'ordine». Il presidente della Provin-

cia, Emilio Sabattini ha sottolineato che «il lavoro fatto finora dagli enti locali, attraverso l'Osservatorio

provinciale sugli appalti, per contrastare le infiltrazioni della malavita nel nostro territorio ha dato finora buoni risultati. E' necessario tuttavia estendere il sistema delle regole anche ai privati, e monitorare con attenzione non solo l'edilizia ma anche il settore dei servizi perché, a causa della crisi economica e della diminuzione delle risorse, l'assegnazione di appalti al massimo ribasso può costituire un elemento di vulnerabilità».

IL VERTICE Così i Comitati cittadini dopo un incontro con prefetto e sottosegretario

«Sicurezza, c'è piena volontà di collaborare»

Per due ore undici Comitati di cittadini hanno discusso col prefetto, Benedetto Basile, alla presenza del sottosegretario Carlo Giovanardi (nella foto), della sicurezza nella nostra città. Si è trattato di uno scambio di opinioni che si è concluso con l'impegno dello stesso prefetto di verificare insieme ai Comitati, nel prossimo autunno, i risultati ottenuti dalle forze dell'ordine nelle aree di maggior degrado e pericolo, che i cittadini hanno visto aumentare negli ultimi anni. Numerosi i casi trattati: dalla caotica situazione del condominio Lambda di via Emilia ovest allo spaccio consolidato tra viale Crispi e via Piave. Alcuni rappresentanti dei Comitati hanno richiamato l'attenzione delle autorità sulla preoccupante presenza di spacciatori al parco XXII aprile, mentre unanime è stata la richiesta dei Comitati di un maggiore controllo delle attività commerciali (alimentari, phone center e bar), per la verifica del rispetto delle norme.



Preoccupazione dei Comitati anche sul possibile mancato rinnovo dei militari al Cie, non condivisa dal prefetto e dal sottosegretario. I Comitati hanno insistito affinché si riporti ad uno stato di maggior decoro e legalità il Parco delle Rimembranze, definito «una vergogna a cielo aperto». L'incontro si è concluso in un clima di grande volontà di collaborazione.

ARRESTATO In A1 dalla Polstrada di Modena nord

Droga, corriere con 30 chili

Gli agenti della Polizia stradale di Modena nord, insieme al Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Reggio Emilia, hanno arrestato un corriere della droga e sequestrato 30 chili di hashish e tre etti di cocaina sull'Autostrada A1 all'altezza del Comune di Gattatico, nel Reggiano. L'operazione, illustrata ieri in una conferenza stampa, è stata condotta il 13 maggio. Il corriere, Rachid Hadri, 35 anni, marocchino, viaggiava su una Fiat Palio con una patente contraffatta proveniente dalla Lombardia. La polizia, che lo ha fermato per un controllo, si è accorta che la patente non era regolare, così come la carta d'identità che riportava come residenza un Comune inesistente. Le forze dell'ordine hanno quindi approfondito i controlli e hanno ispezionato l'auto scoprendo i 30 chili di hashish occultati nella vettura, oltre alla cocaina. Hadri era stato arrestato anni fa con un ingente quantitativo di droga.



Azienda leader settore alimentare ricerca

Venditore/trice

da inserire nella propria rete vendite a privati consumatori nella provincia di Modena.

buona dialettica, iniziativa e responsabilità.

portafoglio clienti fidelizzato, incremento attraverso il supporto del teleappuntamento, inquadramento dipendente, auto aziendale, rimborso spese.

Per colloquio
800703626 Gruppo Veza SpA